



XXII GIORNATA TRENTO CITTA' DELLA PACE PIAZZA DUOMO 2 APRILE 2025

TUTTI UGUALI: i prodromi del Progetto TuttoPace Deborah, Omar, Elizabeth, Fatima, Y'hudit, Aaron, Y'hoshua, Mostafa, Waeed, Jamila, David, Zainab... Nella stessa classe, nella stessa scuola primaria al confine fra Gerusalemme Est e Ovest. Qualcuno più biondo, qualcuno più moro, capelli ricci oppure lisci, occhi azzurri oppure verdolini, o neri; col velo, senza velo. Uguali. Hanno in tasca lo stesso passaporto, State of Israel Passport.



Stessi giochi nell'intervallo delle dieci, corda, pallone, nascondino, prendi e scappa. Stessa mensa scolastica, stessa palestra, stesso cortile per giocare a palla nella pausa pranzo. A mezzogiorno hanno la stessa fame, a sera lo stesso sonno e identico bisogno di dormire. Uguali.

TUTTI DIVERSI
Uguali? Non proprio. Guardateli bene, quei loro nomi. Y'hudit, Elizabeth e David sono nomi ebraici. Mostafa, Fatima e Zinab palestinesi, musulmani o cristiani. Diversi. Anche nel cibo: niente prosciutto per i palestinesi, però agnello sì; qualcuno è pure vegetariano. David, l'insegnante ebreo, gradisce mezzo bicchier di vino a tavola; per Waeed, insegnante palestinese, solo spremute. Il falafel invece unisce tutti. Qualcuno è vegana, e per due di loro niente glutine. Aaron e Y'hoshua frequentano la Sinagoga; per altri ebrei il Shabbàt è solo un giorno di vacanza. Waeed, Jamila e Mostafa osservano il Ramadan; altri palestinesi mangiano pure il salame. Un bel caos di appartenenze e differenze. Altro che uguali. Anche in classe: quando è l'ora di storia, certe volte ebrei da una parte, palestinesi dall'altra, a studiare la storia divisiva di due

popoli tuttavia intrecciati. La Giornata dell'indipendenza per gli uni è la Nakba per gli altri. Anche la geografia li divide, Cisgiordania per gli uni, Samaria e Giudea per gli altri. Altro che uguali. Però insieme.

HAND IN HAND

La loro scuola si chiama "Hand in Hand", situata fra l'ovest ebraico e l'est palestinese della città. Uno accanto all'altra ci studiano bambine e bambini palestinesi ed ebrei. Diversi, a momenti divisi, eppure Hand in Hand, mano nella mano. All'inizio di questa storia, molti anni fa, furono ospiti delle nostre scuole a Trento e alla Campana dei Caduti. Ebrei, musulmani e cristiani e non credenti, arabi, palestinesi, quello con gli occhiali è perfino mezzo italiano. Un miscuglio di culture, religioni, cibi e storie diverse, eppure insieme. Nel caos delle differenze, diversi uguali. Mano nella mano, insieme. Ci insegnarono molto.

TUTTOPACE

Il foglio che state leggendo, con le Giornate Trento città della Pace, nacque con loro a Trento tanti anni fa. Con loro accendemmo la scintilla di Tuttopace. Dapprima nell'aiuola fiorita con il dado gigante in piazza Fiera; poi nella piazza del Duomo gremita con i grandi cerchi della pace e oggi anche nel fiume di bambine e bambini, ragazze, ragazzi e scuole in marcia nella città per i diritti dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze..

SPERANZA

Deborah, Fatima, Aaron, Omar, Y'hoshua Waeed, Jamila, Y'hudit, Zainab, e David, Elizabeth e Abdel. Guardateli. Tutti uguali, eppure tutti diversi. Tutti diversi e per questo uguali. Mano nella mano. Se lo fanno loro, laggiù, dove i grandi si fanno una guerra crudele, possono farlo tutti. Hand in Hand c'è ancora, è ancora possibile. Il suo segreto è la speranza. Anche quasi, allora. Il loro, il nostro, il mio nome è: SPERANZA.

Sergio Casetti



IL MIO NOME E' SPERANZA

E' IL TITOLO SCELTO PER LA GIORNATA TRENTO CITTA' DELLA PACE

PIAZZA DUOMO - 2 APRILE 2025

Abbiamo allestito un grande cantiere in moltissime scuole della città e provincia, dai nidi agli istituti superiori per prepararla, con innumerevoli attività ispirate, come sempre, dal DADO DELLA PACE e dalla lettura degli albi illustrati "Guerra, lasciaci in pace!" e "Bisognerà" scelti dalla scuola in ospedale e dalle scuole dell'infanzia.

Alla marcia della pace dello scorso novembre abbiamo consegnato al Sindaco dei messaggi per i potenti della Terra... Noi e tutte le cose stupende del mondo chiediamo: - Guerra, lasciaci in pace! -

Ci è piaciuta questa frase nel racconto Bisognerà Impareremo a dire: TI AMO anche senza averlo mai udito...

"Abbiamo mai pensato a quante cose splendide ci cir-



condano? Noi siamo abituati a vederle, a sapere che sono lì, ciò ci rende felici perchè è proprio questo il mondo che vogliamo: pieno di affetto, pace, amore, bellezza, sostenibilità. Ma cosa accadrebbe se un giorno la guerra bussasse alla porta? Ci troveremmo in un mondo che non vogliamo: distrutto, violento, grigio. E allora... BISOGNERA' mettersi in gioco e fare la nostra parte per trasformare ciò che porta distruzione in strumenti di pace".

Francesca 17 anni e Asya 10 anni
con maestra Maria Teresa -SCUOLA IN OSPEDALE



UN INNO PER LA GIORNATA DELLA PACE

La marcia della pace delle scuole per i diritti dello scorso novembre, non solo ha invaso le strade di Trento e riempito piazza Duomo, ma ha anche sollevato l'anima dell'intera città: è ricolma di esperienze che raccontiamo, tutti insieme, che diventano vita, passo dopo passo, sprigionando nuova forza e speranza. I ragazzi e le ragazze della SSPG Bresadola - corso musicale - ci scrivono

Abbiamo partecipato con convinzione alla marcia della

PACE per le vie di Trento e portato i nostri pensieri contenuti in un messaggio destinato ai potenti della Terra. Lo abbiamo letto davanti alle oltre mille persone presenti in piazza e lo abbiamo consegnando poi al Sindaco, insieme ai messaggi dei bambini e

bambine, studenti e studentesse rappresentanti di tutte le scuole della città, dai nidi agli istituti superiori. Qualche mese fa abbiamo vinto un concorso grazie alle nostre riflessioni sull'argomento dei valori nello sport e ad un video, ma soprattutto con una canzone ideata e musicata da noi. Si intitola "Traguardi" e parla

appunto dei valori di solidarietà, lealtà e correttezza nello sport. Ci è stato proposto di cantarla e suonarla durante la



Giornata della pace il 2 aprile prossimo. Abbiamo riadattato il testo della canzone per questo scopo, sviluppando la parte relativa ai valori di della PACE: abbiamo così creato nuove strofe e ripensato alla parte musicale. Sarà l'INNO PER LA XXII GIORNATA "TRENTO CITTA' DELLA PACE". Eccolo.

TRAGUARDI

Se c'è un traguardo da superare,
il gruppo senz'altro ti può aiutare.
forza e amicizia diventano tutt'uno
nella sfida non ce n'è per nessuno.
Ai tuoi sogni non rinunciare mai
solo con loro lontano andrai
con impegno ce la puoi fare
e alte vette potrai conquistare
In una squadra noi siamo tanti
e ci aiutiamo tutti quanti.
Risultati importanti raggiungeremo
se una grande famiglia noi saremo.

Ritornello

Io passo il testimone a chi è vicino a me
guardami negli occhi, io credo in te.
Costruiamo insieme il mondo che ci piace
quello in cui vince la pace



LA NOSTRA CITTA' HA GIA' IL COLORE DELLA PACE

Gli studenti della classe 4 DS - Ist Buonarroti ci scrivono
Secondo me la marcia della pace ha azzeccato il focus della vera natura della pace stessa: armonia e gioia, nella forma più semplice e genuina. Partecipando alla marcia, non abbiamo né ragionato né ci siamo concentrati su un tema specifico, semplicemente abbiamo sprigionato le nostre emozioni più belle e ci siamo divertiti insieme. Questo è importantissimo, secondo me è fondamentale: la pace non è che una conseguenza indiretta della felicità e dell'armonia, se è vero che tutti sono felici e si amano allora è anche vero che ci sarà sempre la pace.

Penso che questa esperienza abbia modellato la mentalità di tutti gli studenti presenti, facendoli ragionare su come bisogna avere una prospettiva diversa in ogni contesto, perché è da questo che è caratterizzata la pace.

L'attività sull'uomo giusto fatta in classe durante le ore di IRC ha avviato una riflessione che si è ripresentata durante la marcia della pace, facendo sì che potessimo avere un'opinione personale per confrontarla con quella degli altri. Dopo queste attività ci sentiamo cresciuti come persone e crediamo che, se volesse, l'umano potrebbe vivere in pace ed amore.

All'inizio vedevo la marcia come un semplice modo per trascorrere la mattinata. Tuttavia, osservando quante persone, soprattutto bambini, vi prendevano parte, ho capito che poteva avere un significato più profondo. È stata un'opportunità per trasmettere la necessità di lottare per valori più grandi e il potere dell'unione nel promuovere il cambiamento. Alla fine, è stata un'esperienza splendida



Gandhi scrisse: Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo. ognuno di noi anche facendo solo un piccolo gesto, unendo tutti questi piccoli gesti che possono sembrare insignificanti, otteniamo un cambiamento radicale positivo a livello sociale. Dobbiamo essere noi stessi il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo. Il cambiamento deve quindi partire da noi.
per la classe 4 DS, i rappresentati Lorenzo Pizzini e Marco Rigotti Ist Buonarroti



Un gruppo di ragazze e ragazzi delle classi quarte della Scuola primaria Gorfer, ha lavorato sul testo poetico e scritto dei versi da cantare su un base rap. Iris ha voluto usare proprio questa forma di espressione per comunicarci il suo messaggio di pace... chiaro e tondo! Grazie Iris.